UN RACCONTO UMORISTICO JUGOSLAVO

Padri e figli

Branislav Nusic (nato nel 1864 e morto nel 1938) è uno dei maggiori drammaturghi e scrittori jugoslavi. Le sue commedie e i suoi racconti colpiscono con fine umorismo la borghesia serba. Tra le opere più importanti: « Il defunto », « L'addolorata famiglia », La signora ministressa », « Il deputato ».

Io sono in possesso di una capacità un po' strana: quella di prevedere molte cose che debbono ancora succedere. Fu così che già alcuni mesi dopo il mio matrimonio indovinai che avrei avuto dei figli. Primo fu un bambino dagli occhi azzurri, che poi divennero verdi, quindi bruni ed infine neri. Era un birichino che aveva le più curiose pretese. Si metteva ad esempio a strapparmi i peli dei baffi uno per uno col massimo piacere di questo mondo ed io, con gli occhi pieni di lacrime per il dolore, lo lasciavo fare perchè la suocera mi aveva spiegato che sono cose che bisogna sopportare e non può esserci maggiore gioia di quella che prova un padre, quando il suo rampollo gli strappa i baffi.

Come se ciò non bastasse la suocera, per accrescere il mio piacere, si metteva ad incitare il piccolo tiranno esortandolo: « Tira, carino, tira! ». Questo però succedeva nei primi tempi della sua infanzia, che sono più che altro di competenza della madre. Dopo qualche anno invece mio figlio s'era fatto già tanto grande da esigere che tutte le preoccupazioni per la sua educazione passassero a me, suo padre.

Al vederlo scavalcare gli steccati, riuscivo in qualche modo a consolarmi, raffigurandomelo come un futuro Annibale sul punto di valicare le Alpi; allorchè apprendevo che s'era portato via le uova del vicino cercavo di non preoccuparmi troppo e di vedere in lui un futuro Napoleone.

Gli piaceva rompere i vetri dell'abitazione del vicino. E questo poteva anche passare in quanto si può essere quasi certi che molti uomini importanti mandavano in pezzi i vetri del vicinato quando erano ragazzini. Ma succedeva pure che si impadronisse della mia migliore giacca estiva, e, dopo averne scucito una manica o una fodera per tramutarla in bandiera, circondava la casa e, al segnale dell'attacco, senza alcun riguardo per i vetri, il giardino ed il resto, conquistava la fortezza e, come ogni esercito vincitore, incominciava a fare strage. E così tutti i polli, chiusi nel pollaio, venivano decapitati.

Io, naturalmente, mi preoccupavo maggiormente della cosa più come genitore che come padrone dei polli decapitati. Cominciai la mia apprensione a mia moglie e pure lei non mancò di impensierirsi. Era del resto suo dovere di moglie quello di condividere la mia inquietudine. Nel frattempo il nostro figlioletto aveva rinunciato a divenire un Annibale o un Napoleone. Infatti un bel giorno s'era preso la briga di strangolare un gatto; ed io sono convinto che nè Annibale nè Napoleone hanno mai strangolato gatti.

La mia apprensione era tanto forte che decisi di rivolgermi ad uno dei nostri più eminenti pedagoghi, membro del Consiglio per la pubblica istruzione e di tutte le commissioni per la riforma della scuola, nonchè autore di molti programmi di insegnamento e socio onorario dell'Associazione per la educazione dell'infanzia.

Mi recai, dunque, dall'illustre pedagogo e mi rincrebbe subito di avergli recato disturbo in quanto lo trovai immerso in studi profondi, che, come mi disse, si riferivano strettamente all'educazione dell'infanzia. Mi offerse una sedia, ma m'ero appena accomodato che balzai in piedi urlando di terrore e fustandomi in modo per niente educato davanti al signor pedagogo.

— Ah — esclamò costui mettendosi esso pure a toccarmi il corpo — le faccio mille scuse. E' colpa del mio figlio più grande. Incredibile com'è petulante quel ragazzo! Vede, ha messo un ago nella sedia. E' uno scherzo che mi combina spesso.

Siccome non ero un ospite comune ma uno che aveva bisogno di consigli, mi calmai e ritornai a sedere. Avevo appena cominciato a rivolgergli la prima domanda, allorchè dall'altra stanza, attraverso la porta a vetri, volò dentro una scarpa ed il vetro andò in mille pezzi.

— Zivko! — esclamò il pedagogo — per l'amor di Dio, che cosa stai facendo?

Attraverso il vetro rotto apparve una testa di fanciullo:

— Tiro le scarpe a mammà, perchè non vuol darmi la chiave dell'armadio.

— Eh, eh, birichino, non vedi che abbiamo un ospite?

Il ragazzo mi guardò allegramente, poi mi mostrò i denti e fece una faccia feroce come se fossi stato io a non volergli dare la chiave. L'illustre pedagogo assunse un'aria pensierosa ed incominciò a darmi ampie spiegazioni sul modo di ricducare il mio rampollo. Mi indicò le opere che avrei dovuto leggere, raccomandandomi soprattutto quelle che aveva scritto lui, mi convinse che la colpa di quello che andava combinando mio figlio era solo mia e con voce ispirata, affondando le lunghe mani ossute nella capigliatura arruffata, aveva appena pronunciato il motto che ornava il famoso frontespizio « I difetti dei bimbi dipendono dai genitori », quando dalla via si levò il rullo d'un tamburo e si videro sfilare una cinquantina di ragazzi, indrappellati come tanti soldati.

Il comando della schiera era tenuto dal figlio maggiore dell'illustre pedagogo, che precedeva una grande bandiera fatta con una tenda da finestra. (Proprio in quello istante il professore s'era accorto che alla finestra mancava una delle tende). Tutti i soldati portavano un bastone a spall'arm ed in capo avevano cappelli di carta.

Il pedagogo guardò attraverso i vetri, dapprima impassibile, poi impallidendo. Con un balzo si precipitò come un ossesso verso un cassetto, lo aprì e, vedendolo vuoto, si cacciò inorridito le mani nei capelli:

— Ah, signore, poveretto me!

— Che cos'è successo? — chiesi io.

— Sono rovinato, completamente rovinato — si mise ad urlare il padrone di casa —, erano sei mesi che lavoravo giorno e notte intorno al quarto volume dell'opera « La famiglia e l'educazione dei figli »... L'avevo terminato appena dieci giorni or sono. Si figuri, dieci giorni or sono!

— Me ne congratulo. Solamente, che cosa...

— Non li vede forse quei cappelli in testa ai ragazzi? Sono i fogli del manoscritto che il mio figlio maggiore ha portato via per fare i cappelli al suo esercito.

Esiste al mondo della gente maligna come me, alla quale in casi simili viene una matta voglia di ridere. Tanto più che quel colloquio mi aveva completamente rassicurato riguardo alle preoccupazioni causatemi da mio figlio, che, almeno, non è figlio di un pedagogo. Anche se non mi misi a ridere a crepapelle, non potei tuttavia trattenermi dall'osservare:

— Ho l'impressione, signor professore, che suo figlio sia molto intelligente. Sono più che certo che ne verrà fuori un eccellente critico, e, quello che più conta, un avversario delle teorie di cui, come vede, s'è fatto dei cappelli.

— Che vuol farci signore — mi rispose il pedagogo — Lei sa che di solito i calzolai hanno le scarpe rotte.

Giunto a casa appresi la lieta novella che mio figlio era stato salvato. Lo avevano tirato fuori dal pozzo, dov'era piombato a causa della sua inesperienza. Era accaduto, cioè, che avendo afferrato un compagno e volendo spingerlo nel pozzo, vi era precipitato lui al posto suo. Fortunatamente lo avevano salvato! Un'altra volta, quando vorrà buttare qualcuno nel pozzo, starà almeno attento di non cadervi lui stesso.

BRANISLAV NUSIC

PARIGI — Diffondendosi un nuovo costume già sperimentato con fortuna in Inghilterra, nella capitale francese si è svolta una sfilata di moda maschile della quale sono state presentatrici graziose mannequin. I vantaggi sono evidenti

UNA DATA TRADIZIONALMENTE RISERVATA ALLE BURLE

Cronache allegre del pesce d'aprile

Filippo il Buono e il giullare — Un appuntamento alla Scala
Trenta gobbi dal notaio — Il congresso delle bagnarole

Oggi, lunedì, ultimo giorno della dichiarazione dei redditi: pesce d'aprile dei grandi evasori — questi pescicani — alla barba di Vanoni. L'aprile, dopo un marzo « tributario », sboccia, così, da noi, col pesce della famosa « scheda »!

Attenzione ai pesci d'aprile! Questo slogan, la raccomandazione di rito dei vecchi almanacchi, oggi come ieri, getta un'aria burlevole a questo mese, anzi a questo giorno, che pure vide i natali, citiamo a caso, di Carlo Magno, Haydn, Courder, Bismark, Bayard, il cavaliere senza macchia e senza paura ed altri grandi. Il primo aprile — ricordate? — i romani si dettero la prima dittatura, Raffaello fu incaricato dei lavori in San Pietro, Talma fu ricevuto come socio alla Comédie Française, Voltaire fu nominato storico di Urancia. E chi più ne ha più ne metta. Il primo aprile, ad esempio, fu aperta al pubblico la vecchia biblioteca dei gesuiti, in Roma, la « Vittorio Emanuele », dove oggi i libri sono intartariti da un dito di polvere.

Senz'altro, fu Filippo il Buono a guastare la buona nomea d'aprile. « Se riuscirai a giocarmi un bel tiro — disse, la sera del 31 marzo 1166, al suo giullare, Kolling — riempirò il tuo cappuccio fino all'orlo di bei ducati sonanti; ma se non riuscirai, ti farò tagliare la testa ». Accettò, il giullare, giocoforza. Il duca, però, lo fece bere; ubriaco, Kolling fu trasportato di peso nella sua stanza. La mattina, prelevato dal boia, a letto, fu portato al patibolo. « Ti sei addormentato, preparati dunque a morire » disse il Buono. Il giullare, strabuzzando gli occhi, mise la testa sul ceppo. Allora il boia, posato lo spadone, preso un falsociotto sanguinolento, con quello sferrò un formidabile colpo al collo del poveretto, che svenne. Una risata generale accompagnò quell'esecuzione da burla, ma tutti subito ammutolirono, paventando che Kolling fosse realmente morto dalla paura. Il Buono, allarmato, si inginocchiò davanti al giullare esanime. Pregavano e piangevano tutti. D'un tratto, il « cadavere » scattò; Kolling, rizzandosi di colpo, porge al duca il cappuccio, dicendo: « Ora, paga! ».

Il conte di Tolosa, figlio del Re Sole, giocò un brutto tiro al marchese di Grammont. Mentre costui dormiva, con altri amici, il conte gli prese gli abiti e la biancheria; li fece scucire, raccorciare, restringere e ricucire; riponendoli quindi al loro posto. La mattina del primo aprile, Grammont si alzò: con sorpresa, non riesce ad infilare la camicia, le mutande, i calzini, il giubbetto, i calzoni. « Come siete ingrassato! », esclamano gli amici affacciandosi in camera e inducendo l'infelice a rimettersi a letto ed a farsi visitare. Il cerusico, che altri non era che il principe di Tolosa travestito, dopo aver palpato e ripalpato il marchese, si accomiatò, dicendo: « Accipe cisalia et dissue purpureum » (prendi le forbici e scuciti gli abiti). Capì, allora, il marchese.

Rossini e l'ambasciatrice

31 marzo 1814: il maestro Rossini riceve un irresistibile « rendez-vous » da parte di una bellissima signora, sua grande ammiratrice: appuntamento, al palco n. 9, primo ordine, alla Scala. Poco dopo, il tenore David dice a Rossini che l'ambasciatrice di Francia, una gran bella donna, aveva prenotato il palco n. 9, per la serata di gala. Il maestro, elettrizzato, tutto impettito ed elegante, la sera si precipita alla Scala e attende fino alla fine dello spettacolo, al palco 9, l'adorabile signora: nessuno. Prima che cade il sipario, il Maestro riceve il seguente biglietto: « L'ambasciatrice di Francia ha incaricato il sottoscritto di farvi le sue scuse. Non può venire questa sera a teatro, per i seguenti motivi: non è ancora partita da Napoli e non verrà mai a Milano, perchè non esiste: l'ambasciatore di Francia è vedovo da tre anni. Compiacetevi di gradire ogni rispetto dal vostro *Pesce d'Aprile* ».

Per bandire la noia, l'imperatrice Giuseppina la sera del 31 usava i letti dei suoi ospiti, i quali, adagiando-si sulle coltri, sprofondavano in un cumulo di cuscini, le spalliere di ferro riversate sopra. Prima della Rivoluzione dell'89, un *club dei mistificatori*, a Parigi, dava un cenone, il 31, invitando qualche ingenuo; cui poi veniva confidato d'aver mangiato carne umana. Cent'anni fa, sempre a Parigi, un tale si divertiva a ordinare una dozzina di bagni, alla stessa ora; non essendovi, allora, i bagni nelle case, i bagnini si recavano a domicilio, secondo le bagnarole sul groppone. Dunque, arrivarono dodici bagnini. Il portiere, seccato, chiuse loro il portone in faccia. I bagnini si misero a litigare e picchiarsi, causa la « sfcale » concorrenza. Intervenne, insomma, la polizia. Enrico Monnier ogni anno ne combinava delle belle. Una volta mandò al suo notaio, provvisto di una rispettabile gobba, ben trenta gobbi, cui aveva scritto annunciando che avrebbero, nientemeno, ricevuto una eredità.

D'Annunzio a Perugia

I poeti, per natura distratti, hanno fatto, in ogni tempo, le spese del pesce d'aprile. Mercy, a Marsiglia, il primo aprile, andò da un sellaio, per comprare un morso di cavallo brevettato, per la « guida automatica », celebrato dagli amici. Il poeta osserva, ma non si persuade. Allora, il sellaio lo invita a provarlo: glie lo infila in testa, gli mette in bocca il morso, epoi, tenendo le briglie, lo fa girare, trotterellando, per il negozio. In quello, si affacciano alla porta gli amici: risata omerica!

I giornali, questi galeotti del pesce d'aprile (*pesce*, tra l'altro, in gergo tipografico, significa pure la riga o le righe che mancano ad un « pezzo »), hanno favorito i più grandi colpi. Iniziò la serie, se non erriamo, Federico il Grande, nel 1767: per distrarre la gente dai preparativi di guerra, infatti, fece pubblicare, quel primo aprile, sulle colonne del *Berliner Nachichten*, la sensazionale notizia che nel corso di un uragano erano caduti chicchi di grandine grossi come zucche. Un professore cadde nel tranello e volle persino spiegare come ciò fosse possibile, scientificamente.

Ecco l'*Evening Star* che pubblica l'annuncio di una mostra d'asini al palazzo dell'agricoltura di Islington. Una folla di curiosi corre a vedere questa rassegna asinaria e resta con un palmo di naso.

Al tempo di Bruneri e Canella, usci a Firenze, in edizione straordinaria, *La Mozione* (camuffamento della testata de *La Nazione)* recando in prima pagina un titolo a sette colonne, con l'attesissima sentenza: in un batter d'occhio gli strilloni distribuirono venticinquemila copie. Nell'interno del giornale il caricaturista Brivido aveva disegnato un bel pesce. A Perugia, un primo aprile, gli strilloni gridavano l'uscita di un giornale, che aveva cessato le pubblicazioni qualche giorno prima, annunciando che Gabriele d'Annunzio avrebbe presenziato alla prima della *Francesca da Rimini*. Il giornale, che andò a ruba, recava nell'interno un enorme pesce, con le caricature delle personalità cittadine più in vista.

Arnaldo Fraccaroli ricorda che un denaroso milanese verso la metà di marzo, in-eri un annuncio, così concepito: « Giovane, ricco, bello, sano, simpaticissimo, sposerebbe giovane onesta, illibata ». Per quindici giorni questo bel tipo tenne corrispondenza con le candidate, ed a ciascuna inviò i biglietti per due poltrone, di prima fila, alla Scala, la sera che si dava *Aida*, al fine di fare, in tal modo, conoscenza. Le pulzelle, secondo le prescrizioni, dovevano essere biancovestite; le suocere, in erba, in nero; lui, il principe azzurro, avrebbe osservato dal palco di proscenio, una gardenia all'occhiello, per riconoscimento. Ecco finalmente l'ora fatale. Puntualmente, arriva una prima coppia; lei in bianco, la madre in nero; poi, una seconda, e una terza, quindi una quarta; dieci, quindici coppie bianconere, impietrite, che sbirciano con occhiate fugaci il palco vuoto. Quando, infine, l'orchestra dà l'avvio alla sinfonia, quel burlone, ferma nel corridoio un amico, da lui invitato al palco, quasi ottantenne; gl'infila una gardenia all'occhiello e lo sospinge nel palco, socchiudendone l'uscio con un colpo secco. Le bianconere, già febbricitanti, alla vista di quel matusalemme, svengono.

Si potrebbe chiudere, con il tiro fatto dalla *Gazzetta di Bergamo*, che annunciò, ad iniziativa di alcuni belli spiriti, che la città sarebbe rimasta priva di *acqua per tre giorni*. La gente si precipitò a riempire vasche, pile, secchi, fiaschi. Accadde che si sfasciò realmente l'acquedotto: la città rimase sul serio senz'acqua; e del prezioso liquido furono privati proprio quelli del pesce.

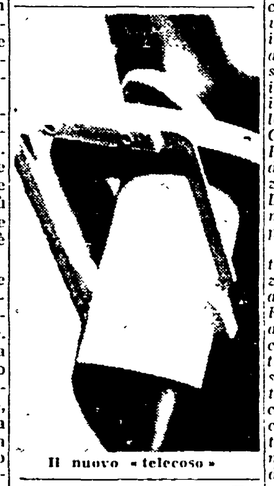
RICCARDO MARIANI

INASPETTATA RISPOSTA A « TELEMATCH »

Il telecoso definito "uno scherzo da prete,,

Smarrimento dei presentatori — I fratelli Defilippis raggiungono il traguardo del milione — Il gioco dei « mimi »

Non si può, impunemente, venire a presentare un ginocco come quello dell'« oggetto misterioso » proprio alle porte di Roma. La TV ha voluto correre questo rischio, e il solito ragazzino terribile ne ha punita l'audacia. Si era alle prime battute dopo la presentazione del « settimo coso » quando uno dei concorrenti, giunto davanti alle telecamere pronunciava un chiarissimo « è uno scherzo da prete » che lasciava di stucco il presentatore Taliani, e faceva rabbrividire il funzionario di turno della RAI. « Scherza coi fanti e lascia stare i santi » è il motto dei dipendenti dell'Ente, ed il buon Enzo Tortora, che pure aveva riso sotto i baffi all'uscita del concorrente, si è creduto poi in dovere di stigmatizzare per ben due volte l'accaduto.



Il nuovo « telecoso »

Prima di sbeffeggiare il pubblico romano aveva però svelato l'identità del sesto. Si trattava di una chiave romana con mappa a denti, di quelle che venivano usate per scrigni e piccoli forzieri. Il segreto ha resistito per sole nove domande, ma sarebbe caduto immediatamente senza gli eccessivi scrupoli di Enzo Tortora. Il primo concorrente presentatosi davanti alle telecamere infatti, il signor Valeriano Petricca, aveva già indovinato trattarsi di una « chiave antica », e il regolamento, che chiede di indicare l'uso degli oggetti, lo avrebbe voluto vincitore. Ci ha pensato poi il signor Petrignano, studente in medicina, a ristabilire la situazione. Ha vinto 90.000 lire. Decisamente il pubblico romano non è dei più propizi per i giuochi della TV.

Il « settimo coso » presentato immediatamente da Enzo Tortora, ha fatto in tempo ad arrivare alle 170.000 lire. E' stato definito finora: filtro a pressione, caffettiera, macchina per fabbricare matite, tromba palamatara (?), chiusino per acetilene, alume antico, pezzo di tubo, porta candele, piattello magnetico, chiusura automatica per botti di ferro, oltre, naturalmente, al sullodato « scherzo da prete ».

Molto attesa era ieri la prova dei due fratelli De Filippis in lizza per il milione. Il risultato è stato in bilico fino alla fine. Elena aveva già risposto favorevolmente a due domande sulla attività sportiva del fratello, quando cadeva sulla terza, che chiedeva il nome di due corridori che vinsero la tappa a cronometro del Lido di Albaro, nel 1955, insieme a Nino, e la data della tappa. (Si trattava di Zuliani e Formasin, e la tappa fu disputata il 19 maggio). Nino inforcava la bicicletta, e tentava il chilometro lanciato in 1'13". Non ce la faceva, ma il funzionario presente gli concedeva il secondo tentativo. Il corridore partiva a testa bassa, pigiando rabbiosamente sui pedali, e portava a termine la prova in 1'05" Otto secondi meno del limite.

Precedentemente si erano esibiti in « Passo o vedo » il signor Giancarlo Parodi di Genova caduto immediatamente non avendo saputo far cadere sei barattoli con tre palle, ed il dottor Fernando Carosi di Roma, un austero signore con barba, il quale ha vinto 215000 lire stracciando insieme 200 fogli di carta, fumando una sigaretta accesa dalle due parti e battendo al nobile giuoco della morra cinese il buon Silvio Noto

Nei « mimi » due coppie piuttosto mediocri. I signori Bruni e Marri, caduti malamente alla prova del « Gatto con gli stivali », e le gemelle Resman, dalla tecnica piuttosto ermetica, scivolate su un « Piatto di spinaci ». Il « Mimo per tutti » è stato interpretato con la consueta espressività didascalica da Silvio Noto, ma la discrezione ci vieta di rivelarlo. Al giuoco precedente avevano risposto 154.000 persone! Si trattava, come si ricorderà, della leggenda dell'Arca di Noè. La sorte ha voluto che il vincitore si chiamasse Noè Melchiorri.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CONCERTI

Hindemith-Baldovino

Memorabile concerto: sul podio del Teatro Argentina, un grande della musica moderna: Paul Hindemith, intorno al quale il pubblico ha improvvisato una generosa e schietta manifestazione di simpatia. Doveroso atto di omaggio, del resto, non dissimile da quello che gli appassionati tributerebbero a un grande pittore, avendo finalmente l'occasione di ammirarne le opere in edizione originale, dopo averne visto imitazioni e brutte copie. Memorabile concerto, dunque, al cui vivo successo non poco ha contribuito Amedeo Baldovino, violoncellista di fama internazionale, impeccabile interprete del « Concerto per violoncello e orchestra », composto da Hindemith nel 1940. Musica aspra e difficile che il Baldovino ha conquistato con bellezza e potenza di suono straordinarie. Non sapremmo dire che cosa un autore potesse desiderare di più. Hindemith, soddisfattissimo, si è messo in disparte in un angolo del suo regno, l'orchestra, e ha lasciato che il pubblico festeggiasse l'interprete con interminabili applausi.

Nella seconda parte, le « Variazioni su un tema di Mozart » di Max Reger (1873-1916). Attraverso il malinconico tema mozartiano, Reger passa in rassegna tutta la grande musica del secolo scorso da Beethoven a Schumann, a Brahms. Quando il tema sembra consumarsi in languori wagneriani, Reger lo rilancia con energia, e lo rilancia in alto, al vecchio Bach, attraverso la gigantesca e trionfante « fuga » finale. Gli applausi sono scoppiati intensissimi, e Hindemith chissà più quante volte è stato chiamato al podio, tra l'entusiasmo di cui dicevamo all'inizio.

Vice

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia Savelli, Scuccia, Simmarco, Gricobini. Alle 21,30 « Il signore va a caccia » di G. Feydeau

ARTI: Mercoledì 3 aprile alle ore 21: « Non si sa mai », di G. B. Shaw, presentata da G. Salvini con E. Bilotti, W. Bentivoglio, S. Graziani, G. Pancheri e Premoli, e vendita al botteghino del teatro tel 485530 e presso l'O.S.N. tel 684310

ARTISTICO OPERAIA: Riposo

DEI FILI MUSI: C.ia P. Barbara, M. Guardabassi con G. Gonda e C. Barbetti. Alle 21,30 « Se volessi.. » di Geraldy e Spitzer. Ultime repliche

ELISEO: C.ia Edoardo De Filippo. Alle 21 « Il medico dei pazzi » di F. Scarpetta

IL MILIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi con I. Salvatori. Alle 21,15 « Esami di maturità » di L. Fodor. Ultime repliche.

LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con Zanczi, Veronese, Platone. Riposo. Mercoledì alle 21,15 prima di « La capannina » di Roussin

PALAZZO SISTINA: Riposo

PIO XII (Monte Gennaro tel 809953): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 16, prezzi popolari, « Il principe Alì », fiaba in 3 atti e 10 quadri di Lorenzo, edizione speciale per la compagnia

PIRANDELLO: Riposo. In preparazione « I monologhi » di Shakespeare, in inglese ed in italiano contemporaneamente.

QUIRINO: Oggi alle 17,30 il tradizionale spettacolo a prezzi famigliari Gassman Ferrero in: « I fromboni », novità in tre tempi di Federico Zardi. Regia di Luciano Salce

RIDOTTO ELISEO: C.ia The American Theatre in Rome. Alle 21: « Una stanza piena di rose » (in inglese)

ROSSINI: C.ia del Teatro Italiano diretta da C. Durante. Alle 21,15 « I nulli degli ottenuti », 3 atti comicissimi di Salita

SATIRI: C.ia Garli, Villa, Parrella Silveri. Alle 21,30 « Moglie per due » di M. Roli. Regia dell'autore (novità)

VALLE: C.ia del teatro stabile Città di Genova. Alle 21,15 « Ondina » di Giraudoux (novità)

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Ribelle in città, con R. Flemmg e rivista

Alfieri: Arrivò l'alba, con C. Gable e rivista

Ambra-Jovinelli: Istanbul, con Errol Flynn e rivista

Principe: Cinque poveri in automobile, con W. Chiari e rivista

Reale: 7ª Cavalleria e rivista F.lli Martana

Volturno: Istanbul, con E. Flynn e rivista Marotta Silem

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Zarak Khan, con V. Mature (alle 14,30 ult. alle 22,30)

Ambassade: Zarak Khan, con V. Mature

Archimede: Arrivano i dollari, con A. Sordi

Arcobaleno: The rain maker (alle 18-20,20 originale integrale)

Ariston: Il mago della pioggia, con B. Lancaster

Barberini: Il grande seduttore, con Fernandel (alle 15,30-18-20,10 22,20)

Capitol: Il momento più bello, con G. Ralli (alle 10 18,05 20,15-22,45)

Capranica: Arrivano i dollari, con Sordi

Capranichetta: Soli nell'infinito, con W. Holden

Corso: Il seme della violenza, con G. Ford (alle 16 18,05-20,10 22,30)

Europa: Gervaise, con M. Schell (alle 15,30 17,45-20-22,30)

Fiamma: Frutto d'estate (alle 15,50-18,05 20,15-22,25)

Flammetta: 4 Girls in Town, con G. Lader, J. Adams (alle 17,30-19,45)

Galleria: Zarak Khan, con V. Mature (ap. alle 14,30)

Imperiale: Il mago della pioggia, con B. Lancaster

Maestoso: Arrivano i dollari, con A. Sordi

Metropolitan: Gervaise, con M. Schell (alle 15,30-17,40-20-22,30)

Mignon: Il mago della pioggia, con B. Lancaster

Moderno: Cortina di spie, con Sterling Hayden

Moderno Saletta: Soli nell'infinito con W. Holden

New York: Zarak Khan, con Victor Mature

Paris: Il mago della pioggia con B. Lancaster (ap. alle 14,30, ult. spett. alle 22,30)

Plaza: La preda umana, con Richard Widmark

Quattro Fontane: Il mago della pioggia, con B. Lancaster

Quirinetta: Spettacolo di cartoni animati (Apertura alle 15,30)

Rivoli: Il gigante, con James Dean (alle 14,30 17,50-21,50)

Salone Margherita: Padri e figli, con M. Mastroianni

Smeraldo: Soli nell'infinito, con W. Holden

Splendore: Cortina di spie, con Sterling Hayden

Supercinema: Arrivano i dollari con A. Sordi (alle 15 15-17-18,45-20,30-22,45)

Trevi: Guendalina, con J. Sassard (alle 15,45-17,55 20,05-22,45)

ALTRE VISIONI

Adriacine: La maschera dei Borgia

Alrone: Il re vagabondo

Alba: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler

Alce: Serenata per 16 bionde, con C. Villa

Alcyone: La tragica luna di miele, con R. Montgomery

Ambasciatori: Anastasia, con Ingrid Bergman

Aniene: Sangue misto, con Ava Gardner

Apollo, Lisbon, con R. Milland

Appio: Moby Dick, con G. Peck

Aquila: Sopravvissuti 2, con J. Ferrer

Arenula: Squadra criminale caso 24 e il leone di Damasco, con J. Archer

Ariel: Foglie d'autunno, con J. Crawford

Arizona: Salvate il re

Astoria: Anastasia, con I. Bergman

Astra: L'alibi era perfetto, con D. Andrews

Atlante: Quel povero diavolo

Atlantic: Anastasia, con I. Bergman

Attualità: Anastasia, l'ultima figlia dello Zar

Augustus: Anastasia, l'ultima figlia dello Zar, con L. Palmer

Aurelio: Il tesoro sommerso, con J. Russell

Aurea: Le colline bruciano, con C. Hunter

Aurora: Canzone proibita, con Claudio Villa

Ausonia: La sposa troppo bella, con B. Bardot

Aventino: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Avorio: Pallottino rosso e Il paese di Paperino, di W. Disney

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Belsito: Anastasia (l'ultima figlia dello Zar) con L. Palmer

Bernini: Donne .. dadi... denaro, con B. Daylei

Bolto: Sotto il mare dei Caraibi

Bologna: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Brancaccio: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Bristol: Riccardo III, con L. Olivier

Broadway: La città del vizio, con K. Grant

California: L'arma del ricatto, con C. Moore

Castello: Gli anni che non tornano

Centrale: La corrida dei mariti, con Fernandel

Cine-Star: Anastasia, con I. Bergman

Clodio: Gli anni che non tornano

Cola di Rienzo: Eliana e gli uomini, con I. Bergman

Colonna: Una pelliccia di visone, con G. Ralli

Colosseo: I giorni più belli, con A. Lualdi

Corallo: Il ferroviere, con P. Germi

Crisogono: La conquistatrice

Cristallo: Totò, Peppino e i fuorilegge

Degli Scipioni: Caporale Sam

Della Valle: Riposo

Delle Maschere: L'arcere del re, con R. Taylor

Delle Mimose: La tunica, con Virginia Mayo

Delle Terrazze: Mademoiselle Pigalle con B. Bardot

Delle Vittorie: Istanbul, con Errol Flynn

Del Vascello: Anastasia (l'ultima figlia dello Zar) con L. Palmer

Diana: All'ombra del Kilimangiaro, (docum.)

Doria: La camera blindata, con A. Ekberg

Due Macelli: I fucilieri del Bengala, con A. Ladd

Edelweiss: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler

Eden: La terra contro i dischi volanti

Esperia: Il grande matador, con A. Quinn

Espero: Poveri ma belli, con Marisa Allasio

Euclide: La più grande corrida, con M. Ryan

Excelsior: Foglie d'autunno, con Joan Crawford

Farnese: Terra infuocata, con Randolph Scott

Faro: Porto Africa, con P. Angeli

Flaminio: Un pò di cielo, con G. Perzetti

Fogliano: Serenata per 16 bionde, con C. Villa

Fontana: Alba di fuoco, con Piper Laurie

Garbatella: Nodo alla gola, con J. Stewart

Gardenie: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Giovane Trastevere: Una tigre in cielo con D. Bogarde

Giulio Cesare: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Golden: Anastasia, con I. Bergman

Hollywood: Il re vagabondo

Induno: Anastasia, con I. Bergman

Jonio: Sangue misto, con A. Gardner

Iris: Il prezzo della gloria, con E.R. Drago

Italia: Mezzogiorno di fifa, con Jerry Lewis

La Fenice: Il grande matador, con A. Quinn

Leocine: Il re vagabondo

Libia: Il tesoro di Pancho Villa (CinemaScope), con S. Winters

Lux: Serenata per 16 bionde, con C. Villa

Manzoni: Uomini e lupi, con Silvana Mangano

Mazzini: Santiago ,con A. Ladd

Marconi: Riposo

Massimo: La grande barriera (doc.)

Mondial: Donne... dadi... denaro, con B. Daylei

Niagara: Trapezio, con G. Lollobrigida

Nomentano: Riposo

Novocine: La donna venduta, con J. Russell

Nuovo: Terra infuocata, con R. Scott

Odeon: Il cavaliere senza volto, con C. Moore

Odescalchi: La traversata di Parigi, con J. Gabin

Olympia: Ritorno dall'eternità, con A. Ekberg

Orfeo: E' necessaria la luna di miele? con D. Dors

Oriente: Isole nell'asfalto, con J. Hawkins

Ottaviano: La battaglia di Rio della Plata, con Y. Gregson

Ottavilla: Destinazione Piovarolo, con Totò

Palazzo: Vagabondi delle stelle

Palestrina: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis

Parioli: Pianeta proibito, con Walter Pidgeon

Planetario: Buonanotte avvocato, con A. Sordi

Platino: Poveri ma belli, con Marisa Allasio

Plinius: Serenata per 16 bionde, con C. Villa

Preneste: L'arma del ricatto, con C. Moore

Prima Porta: La cortigiana di Babilonia, con R. Montalban

Primavera: I giorni più belli, con A. Lualdi

Puccini: La terra degli Apaches, con A. Murphy

Quirinale: Anastasia, con I. Bergman

Quirilti: Giorno maledetto, con Spencer Tracy

Radio: Magnifica ossessione, con R. Hudson

Rex: Anastasia, con I. Bergman

Rialto: Brama di vivere, con Kirk Douglas

Ritz: Anastasia, con I. Bergman

Roma: Volo su Marte

Rozy: Donne... dadi... denaro, con B. Daylei

Rubino: Pranzo di nozze, con Bette Davis

Sala Gemma: Iolanda la figlia del corsaro nero, con M. Brytt

Sala S. Spirito: Riposo

Sala Saturnino: Le diciottenni, con M. Allasio

Sala Sessoriana: Il conquistatore del Messico, con B. Davis

Sala Umberto: La jungla dei temerari

Salerno: Riposo

Sant'Ippolito: I diavoli volanti del circo

Savoia: Tragica luna di miele, con R. Montgomery

Silver Cine: Mogambo, con Ava Gardner

Stadium: Poveri ma belli, con Marisa Allasio

Sultano: Artisti e modelle, con Jerry Lewis

Tirreno: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis

Tor Sapienza: Il ferroviere, con P. Germi

Trastevere: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart

Trianon: Cavaliere senza volto, con C. Moore

Trieste: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis

Tuscolo: Gli innamorati, con Antonella Lualdi

Ulisse: Michele Strogoff, con Curd Jurgens

Ventuno Aprile: Paris Canaille, con D. Gelin

Verbano: Il re vagabondo

Vittoria: Anastasia, con I. Bergman

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Alcyone, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Corso, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Euclide, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Mignon, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Orfeo, Plaza, Paris, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Arti, Arlecchino, Chalet, Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini, Valle.

Brecht commemorato oggi all'Ateneo di Roma

Nel quadro delle manifestazioni culturali organizzate dall'Istituto del teatro presso la Università di Roma, oggi lunedì alle ore 17,30, nel Teatro Ateneo di Roma, Emilio Castellani commemorerà Bertolt Brecht. Quindi gli attori Tino Buazzelli, Angela Cavo, Renato De Carmine, Betty Foà, Lauro Gazzolo, Micaela Giustiniani, Michele Malaspina, Evi Maltagliati, Giuliano Persico, Tonino Pierfederici, Nietta Zocchi leggeranno scene tratte da quattro drammi del grande scrittore tedesco scomparso: *Il cerchio di gesso nel Caucaso, Galileo, Il signor Puntila e il suo servo Matti, Terrore e miseria del terzo Reich.*

Oggi alla RADIO E TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40 Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - Musiche del mattino; 8,9 Giornale radio - Crescendo; 11 La Radio per le Scuole; 11,30 Musica sinfonica; 12,10 Orchestra diretta da Armando Fragna Cantano Wanda Romanelli, Gianni Marzocchi, Marisa Brando, Giorgio Consolini e Luciana Gonzalez; 12,50 Ascoltate questa sera; 13 Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo; 13,20 Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,20 Chiamata marittima; 14,25 Previsioni del tempo per i pescatori; 14,30 Le opinioni degli altri; 14,45 Complesso caratteristico « Esperanza » diretto da Luigi Granozio; 15 Concerto musicale; 17,30 La voce di Londra; 18 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti; 19,30 Università internazionale Guglielmo Marconi. Paolo Toschi: Il lingu